

Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2016, n. 35-4402

Adesione alla sperimentazione del Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (programma P.I.P.P.I. 6) promossa e finanziata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha avviato, da alcuni anni, presso le città riservatarie di cui alla L.285/97 (tra cui la Città di Torino), la sperimentazione del Modello di Intervento unitario per la prevenzione degli allontanamenti familiari (Programma P.I.P.P.I.), con il coordinamento scientifico del Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova;

il progetto si caratterizza per un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico dei nuclei famigliari: la sperimentazione finora condotta ha evidenziato che si tratta di un programma in grado di ridurre in misura significativa il rischio di allontanamento del bambino o del ragazzo dal proprio nucleo, di alleggerire nel tempo gli interventi di sostegno e, in alcuni casi, di concludere il percorso di presa in carico;

a fronte delle proposte inviate a tutte le Regioni, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a novembre 2013 e 2014, la Regione Piemonte aveva aderito alla sperimentazione del Programma PIPPI, per l'ampliamento della stessa (cd. fasi P.I.P.P.I. 3 e 4);

le suddette adesioni erano state formalizzate attraverso l'adozione dei seguenti provvedimenti: DGR n.16- 6835 del 9.12.2013 e DGR n. 40-6441 del 24 novembre 2014, e con la stipula di appositi protocolli tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali rispettivamente in data 10.12.2013 ed in data 2.12.2014;

la Regione aveva individuato gli ambiti territoriali da proporre per la sperimentazione attraverso i seguenti criteri, formalizzati con la DGR n. 16-6835 del 9.12.2013 sopra richiamata:

- numero totale di minori in carico nell'anno 2012;
- popolazione minorile 2012 su base provinciale, onde assicurare la diffusione della sperimentazione sul territorio regionale.

gli ambiti territoriali (AT) all'epoca individuati per l'adesione alla sperimentazione per le fasi PIPPI 3 e PIPPI 4, risultavano erano i seguenti:

- Città di Torino;
- Consorzio Monviso Solidale;
- ASL AL, Servizi Sociali- Distretto di Casale Monferrato;

con successiva comunicazione dell'11 agosto 2015, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali inoltrava alle Amministrazioni regionali il Decreto Direttoriale n. 78 del 5.8.2015 di approvazione delle Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del Modello di Intervento P.I.P.P.I. - fase denominata P.I.P.P.I.5;

con DGR n. 22-2389 del 9 novembre 2015 l'Amministrazione regionale approvava l'adesione formale al Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione per gli anni 2015-2016 (fase P.I.P.P.I. 5) che prevedeva per la Regione Piemonte l'ampliamento ad un quarto ambito territoriale, sulla base del dato della popolazione regionale residente 0/11 anni al 1° gennaio 2015 (banca dati Demo ISTAT), attraverso la stipula di apposito protocollo tra la Regione Piemonte ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 1.12.2015;

il quarto ambito territoriale all'epoca individuato per l'adesione alla sperimentazione per la fase PIPPI 5, in aggiunta ai 3 ambiti in precedenza individuati, risultava essere il Consorzio IRIS di Biella.

Premesso inoltre che:

in data 27 ottobre 2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inoltrato alle Amministrazioni regionali il Decreto Direttoriale n.277 del 24/10/2016 di approvazione delle Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del Modello di Intervento P.I.P.P.I. - fase denominata P.I.P.P.I.6;

le Linee guida Ministeriali si pongono il duplice obiettivo di estendere il programma a nuovi ambiti territoriali sociali (come stabiliti ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett A) della L.328/2000 che siano in grado di creare le condizioni organizzative e tecnico-professionali che consentano l'implementazione del programma, ovvero di consolidarne l'implementazione nei territori già coinvolti nella sperimentazione, con la possibilità di individuare ulteriori ambiti eccedenti, da proporre per l'eventuale finanziamento attraverso risorse non assegnate;

secondo quanto previsto all'Allegato 1 del Decreto Direttoriale n.277 del 24/10/2016 in precedenza citato, possono pertanto partecipare al bando anche gli ambiti territoriali attualmente impegnati nella sperimentazione di P.I.P.P.I 5 (anni 2016/2017), con la possibilità:

- di accedere ad un livello avanzato del programma, ampliando le Famiglie Target ad un numero di almeno 20;

- di consolidare l'implementazione al livello base:

poiché l'ampliamento della sperimentazione riguarda gli ambiti territoriali di cui all'art. 8 comma 3 lett. A) della L. n. 328/2000, in numero massimo di 50 realtà su tutto il territorio nazionale, sulla base del dato della popolazione regionale residente 0/11 anni al 1° gennaio 2016 (riportato nella banca dati Demo ISTAT) per la Regione Piemonte risultano essere 4 gli ambiti territoriali finanziabili;

l'ammontare finanziabile dal Ministero per ciascun ambito territoriale non può superare € 50.000,00, cui si deve aggiungere un cofinanziamento, da parte della Regione in forma diretta o tramite l'ambito territoriale candidato, per una quota pari al 25% del finanziamento statale (€ 12.500 per ciascun ambito);

il Ministero individuerà gli ambiti territoriali da finanziare, tra quelli proposti dalle rispettive Regioni, sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente sulla base della verifica del possesso dei requisiti obbligatori per candidarsi alla sperimentazione e della valutazione del possesso degli ulteriori requisiti individuati al Punto 9. delle Linee guida approvate con Decreto n. 277/2016 di cui sopra;

le proposte di adesione al programma dovevano essere comunicate al Ministero entro e non oltre le ore 17.00 del 25 novembre 2016 u.s., secondo le modalità definite nelle suddette “Linee Guida”.

Dato atto che:

la Direzione Coesione Sociale con nota prot. n. 40656/A1509A del 22 novembre 2016, visti i tempi ristretti per la presentazione delle proposte di adesione da parte delle Regioni, ritenuto di aderire al Programma Ministeriale comunicando al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l’adesione alla sperimentazione del Programma PIPPI fase 6, unitamente alle schede di candidatura dei 4 Enti gestori individuati, entro la scadenza prevista del 25 novembre 2016, assicurando, in via prioritaria, il consolidamento e la continuità dell’esperienza in atto nei 4 ambiti territoriali in precedenza indicati;

la citata nota è stata inoltrata a seguito delle seguenti attività:

è stata effettuata una verifica per individuare ulteriori ambiti territoriali cui proporre la possibilità di aderire ex novo alla sperimentazione, in aggiunta ai 4 ambiti già coinvolti, o in sostituzione di taluno di essi, in caso di rinuncia alla proposta di ampliamento, o comunque da segnalare a titolo di “riserva”, interpellando anche ulteriori 7 ambiti territoriali individuati a titolo di riserva in attuazione dei criteri approvati con la DGR n. 16-6835 del 9.12.2013 in precedenza citata.

Sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- la comunicazione della Città di Torino di adesione al livello avanzato del programma;
- la comunicazioni rispettivamente dell’ASL AL Servizi Sociali Distretto di Casale Monferrato e del Consorzio IRIS Biella di adesione al livello base;
- la comunicazione del Consorzio Monviso Solidale di rinuncia alla proposta di adesione alla sperimentazione del programma, fase 6;

comunicazioni agli atti della Direzione competente;

si è ritenuto di accogliere tali richieste, al fine di non disperdere l’esperienza finora realizzata;

sono pervenuti n. 4 formulari di adesione trasmessi dagli ulteriori soggetti gestori individuati, e che gli stessi sono stati esaminati ed è stato verificato il rispetto dei criteri di inclusione individuati dal Ministero (come richiesto al Punto 4.4 delle Linee guida);

in base ai criteri sopra richiamati, sono stati individuati i seguenti ambiti territoriali finanziabili:

- Città di Torino;
- ASL AL, Servizi Sociali- Distretto di Casale Monferrato;
- Consorzio I.R.I.S. Biella;

a seguito della rinuncia comunicata dal Consorzio Monviso Solidale, è stato segnalato al Ministero, quale 4°ambito sostitutivo, il Comune di Novara;

sono stati segnalati, quali ambiti territoriali eccedenti, per un eventuale finanziamento con risorse residue, i seguenti enti gestori, elencati in ordine di priorità alla luce dei criteri sopra richiamati e dei criteri di inclusione di cui al Punto 9. delle Linee Guida:

- Consorzio CISS Ossola-Domodossola
- Consorzio CISAP di Grugliasco (TO)
- Consorzio CISSACA di Alessandria

per tutti i soggetti gestori è stata acquisita la disponibilità a garantire, nel caso di approvazione delle candidature, il cofinanziamento richiesto, pari ad €12.500 per ciascun ambito.

Visto il Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 364 del 2 dicembre 2016, con il quale è stato approvato l'elenco degli ambiti ammessi a finanziamento.

Richiamato infine che, a seguito dell'approvazione dell'elenco degli ambiti territoriali ammessi a finanziamento da parte del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, è prevista la stipula di un Protocollo d'Intesa tra il Ministero e ciascuna delle Regioni aderenti, entro il 23 dicembre p.v., secondo lo schema che sarà approvato con apposita determinazione dirigenziale del Direttore Regionale Coesione Sociale.

Ritenuto, pertanto, opportuno;

valutato che il programma, per obiettivi, caratteristiche e contenuti appare coerente con la programmazione regionale già avviata in materia di prevenzione e sostegno alle famiglie a rischio, attraverso l'attivazione di una rete di interventi e l'approvazione di specifici provvedimenti, quali la DGR n. 30-13077 del 19.1.2010 recante Indicazioni operative per i servizi sociali e sanitari in materia di segnalazione di minori in presunto stato di abbandono ed il sostegno ad alcune progettualità specifiche sul tema;

e valutata positivamente l'esperienza finora svolta a seguito dell'adesione alla fase P.I.P.P.I. 3, a partire da novembre 2013 ed alle successive sperimentazioni:

aderire al "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare e formalizzare dell'adesione all'iniziativa suddetta da parte dell'Amministrazione regionale per gli anni 2017-2018;

-approvare l'elenco dei soggetti gestori individuati quali ambiti territoriali finanziabili ed eccedenti, proposti al Ministero ai fini della sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.6;

-demandare alla Direzione regionale competente tutti gli ulteriori adempimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento;

-demandare al Direttore Regionale Coesione Sociale l'approvazione e la firma, per la Regione Piemonte, del Protocollo d'Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R.n.23 del 28 luglio 2008;

vista la L.n.328 dell'8 novembre 2000;

vista la L.R. n. 1 dell' 8 gennaio 2004;

visto il decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 277 del 24 .10.2016;

visto il Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 364 del 2 dicembre 2016 ;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

-di aderire al “Programma di Interventi per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione” (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare per gli anni 2017-2018 (fase P.I.P.P.I. 6) di cui al Decreto Direttoriale n. 277 del 24 .10.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

-di formalizzare l’adesione all’iniziativa suddetta da parte dell’Amministrazione Regionale;

-di approvare l’elenco dei soggetti gestori individuati quali ambiti territoriali finanziabili ed eccedenti, proposti al Ministero ai fini della sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.6 , come in premessa specificato;

-di prevedere che gli enti gestori titolari degli ambiti finanziati garantiscano il cofinanziamento richiesto, pari ad €12.500 ciascuno;

-di provvedere, a conclusione del periodo della sperimentazione, alla verifica e condivisione di risultati raggiunti, anche al fine di individuare appositi indirizzi regionali sul sostegno alle famiglie e sulla prevenzione dell’allontanamento, implementando le buone pratiche già in atto;

-di demandare al Direttore Regionale Coesione Sociale l’approvazione del testo e la firma, per la Regione Piemonte, del Protocollo d’Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, anche al fine di formalizzare l’adesione al Programma;

-di demandare alla Direzione competente tutti gli ulteriori adempimenti necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

-di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell’ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)